

TEOLOGIA PATRISTICA: AMBROGIO DI MILANO

L'eredità molteplice e influente di S. Ambrogio [...] ancora mette germogli nel campo della chiesa "ambrosiana" sempre evocando l'armonia di pensiero e azione, di vivace cura della fede e di vigile presenza nella società, di paziente attesa e di tempestivo monito. Così veniva introdotto un numero monografico de «La Scuola Cattolica» del 1997, la cui duplice motivazione si trovava nell'anniversario della morte del Santo, da una parte, e nella ricorrenza del settantesimo compleanno del cardinale Martini dall'altra. Di questa eredità molteplice si vuole mostrare qui qualche esempio, segnalando sia alcune pubblicazioni recenti che l'importanza che ancora riveste la produzione precedente, ricordando alcuni titoli non anteriori all'anniversario già ricordato e alla sua immediata preparazione.

Segno di vitalità del riferimento ad Ambrogio e della possibilità di rispettarne il contesto storico senza rinunciare a porre le domande che stanno a cuore al nostro tempo è la pubblicazione degli Atti delle giornate di studio del 26/27 aprile 2010 **Ambrogio, l'idea di Roma e i Barbari in Studia Ambrosiana 5 (2011)**, pp. 298, € 25,00, che vede gli interventi intensi e documentati di studiosi di questioni ambrosiane (Cracco Ruggini, Siniscalco, Lassandro, Pizzolato, Sannazzaro, Marcone, Visonà e lo stesso Navoni che firma anche l'introduzione). Come esemplificazione citiamo lo studio ivi contenuto di GIUSEPPE VISONÀ, «Gog iste gothus est». *L'ombra di Adrianopoli su Ambrogio di Milano* (133-167), in cui la posizione di Ambrogio rispetto ai barbari è rintracciata con acribia «secondo tre linee: la prospettiva classica, che chiama in causa i nessi chiesa-impero, cristianità-romanità, con i barbari quali terzo incomodo; un'ottica meno tradizionale, che mette a fuoco il problema più in chiave di "attualità"; infine [...] una via più prettamente ambrosiana». L'analisi inizia dal secondo punto di vista, titolando il paragrafo *Adrianopoli e "gli immigrati"* e si conclude indicando i diversi livelli di lettura – insieme metodo esegetico e indicazione di itinerario spirituale – del barbaro: un popolo con cui c'è conflitto, l'esponente di una dottrina eretica, e infine un mondo interiore da contrastare nella *guerra spirituale* perché «il vero barbaro è dentro di noi». Lo studioso aveva già contribuito agli studi ambrosiani, in particolare con preziosi repertori bibliografici, il più recente dei quali è **G. VISONÀ, Cronologia Ambrosiana. Bibliografia ambrosiana** [SAEMO: Sancti Ambrosii Episcopi Mediolanensis Opera 25/26] Città Nuova, Milano - Roma 2004, pp. 681, € 88,00, corredato di CD Rom, che recensisce gli studi fino al 2000, aggiornando il precedente lavoro **Lo Status quaestionis della ricerca ambrosiana** pubblicato in occasione del già citato centenario in **L.F. PIZZOLATO - M. RIZZI (ed.), Nec timeo mori. Atti del Congresso internazionale di studi ambrosiani nel 16° centenario della morte di sant'Ambrogio (Milano, 4-11 aprile 1997)**, Vita e Pensiero, Milano 1998, pp. XVIII-886, € 51,65 (31-71). Si rende pertanto necessario ricordare sia pur velocemente questo importante volume, ancora riferimento imprescindibile per chi vuole studiare i molteplici aspetti del vescovo milanese. L'opera di vasto respiro, articolata in relazioni e comunicazioni, registra soprattutto nella prima parte gli interventi di specialisti di studi storici e patristici, spaziando dal contesto storico alla prospettiva teologica e spirituale, dall'impianto retorico e dal metodo esegetico alla relazione di Ambrogio con gli altri autori, primo fra tutti Agostino. Utile complemento a questa pubblicazione è il numero della rivista da cui si è tratta la citazione iniziale *Ambrogio di Milano nel XVI centenario della sua morte*, «La Scuola Cattolica» 125/6 (1997) 737-966: gli articoli che vi sono riprodotti sono della stessa statura di quelli del volume appena segnalato e sono ad opera di studiosi già noti all'epoca per le loro ricerche ambrosiane (ad esempio Marksches) o che negli anni successivi si sono segnalati per lo stesso motivo (ad esempio Braschi). Fra tutti ricordiamo qui il contributo di M. ZELZER, *Gli scritti ambrosiani sulla verginità, ivi*, 801-

821, in quanto dedicato a un argomento importante e, ci sembra, ancora piuttosto trascurato.

Accanto a questi volumi è tuttavia importante segnalare anche introduzioni più semplici e divulgative, che possano suscitare l'interesse e far nascere il desiderio di ulteriori scavi. Questa funzione di richiamo ha ad esempio il piccolo testo di **A. BONATO, *Ambrogio. invito alla lettura***, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2001, pp. 94, € 6,20, proposto nella collana 'Scrittori di Dio' sostenuta dal Progetto culturale e articolato in una introduzione (7-20) e poi in una scelta di passi ambrosiani. Sempre di gradevole e proficua lettura la biografia approntata da Pasini e uscita con ambrosiano tempismo nell'imminenza del famoso anniversario: **C. PASINI, *Ambrogio di Milano. Azione e pensiero di un vescovo***, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 1996, pp. 269, € 16,53. Estremamente documentato e redatto con una prosa piana e avvincente come quella di un romanzo, il volume è ancora un'ottima introduzione al vescovo milanese, fatta salva la profonda *simpatia* fra l'autore e il protagonista che qua e là si rivela in qualche difesa di Ambrogio, forse non necessaria. Evidentemente però è la figura stessa di Ambrogio a invitare a una certa complicità, se la si riscontra anche in un'introduzione di altro tipo: **D. Fo, *Sant'Ambrogio e l'invenzione di Milano***, a cura di F. RAME - G. PALOMBI, Einaudi, Torino 2009, pp. 222, € 20,00. Il libro si presenta come il progetto di un'opera teatrale, da rappresentarsi «su un palcoscenico posto nel quadriportico della basilica di Sant'Ambrogio o davanti alla basilica di San Lorenzo» (5) e come tale sviluppa i temi storici, ricavati da fonti ambrosiane e da alcuni studi, con particolare attenzione alla trama narrativa. Particolare pregio del libro è anche quello di mettere in evidenza elementi noti ma difficilmente posti in primo piano dagli studi ecclesiastici, come ad esempio la saga della famiglia di Costantino il grande, le vicende che riguardano l'ariana Giustina o le vergini di Sirmio, presentandoli ovviamente nella forma di una ricostruzione teatrale, con qualche licenza poetica. Simpatica e istruttiva lettura dunque, se si è dotati almeno di un po' di senso di *humour*.

Anche nell'antichità si presentavano le figure importanti, redigendone le *vite* e Ambrogio non fa eccezione: **PAOLINO DI MILANO, *Vita di Sant'Ambrogio. La prima biografia del patrono di Milano***, a cura di M. NAVONI, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 1996, pp. 375, € 14,46, con introduzione e testo originale a fronte. La menzione di questa fonte è l'occasione per segnalare un recente volume interamente dedicato all'agiografia antica: **A. MONACI CASTAGNO, *L'agiografia cristiana antica. Testi, contesti, pubblico***, Morcelliana, Brescia 2010, pp. 498, € 32,00. L'ampiezza dei temi e dei testi presentati rende il volume un buon repertorio da cui iniziare la ricerca, anche grazie alle segnalazioni bibliografiche che vi si possono trovare. Alla Vita di Ambrogio sono dedicate le pp. 321-328, mentre al confronto fra «l'Ambrogio di Paolino» e quello «di Agostino» le pagine seguenti fino a 331. Su questo rapporto aveva lavorato anche E. ZOCCA, *La "Vita Ambrosii" alla luce dei rapporti fra Paolino, Agostino e Ambrogio*, in *Nec Timeo mori*, 803-826. La recente pubblicazione di **POSSIDIO, *Vita di Agostino. Catalogo di tutti i libri sermoni e lettere del vescovo Sant'Agostino***, a cura di E. ZOCCA, Paoline, Milano 2009, pp. 391, € 34,00, con introduzione e testo originale a fronte, conferma la competenza agiografica della studiosa e rappresenta un'utile palestra per chi voglia esercitarsi su uno scritto del *genere* cogliendone l'ispirazione senza lasciarsi fuorviare dal più immediato piano di lettura.

Fra gli studi dedicati all'opera di Ambrogio ne segnaliamo qui in particolare alcuni relativi all'ambito esegetico e all'innografia. Quanto al primo aspetto la collana *Interpretare la Bibbia oggi* della Queriniana presenta nella sezione dedicata a *Leggere la Bibbia alla luce della riflessione teologica* un saggio sull'esegesi di Ambrogio, agile nella forma, come si addice a un'introduzione, ma puntuale nella proposta, in quanto opera di un esperto: **G. MASCHIO, *Ambrogio di Milano e la Bibbia***, Queriniana, Brescia 2004, pp. 116, € 9,00.

Alle opere di Ambrogio a commento del Salterio sono state dedicate in questi anni due dissertazioni dottorali, che arricchiscono il panorama italiano e internazionale di studi ambrosiani. La prima di esse ha un taglio prevalentemente sintetico, proponendosi di rintracciare la cristologia presente nel *Commento al Salmo 118*: **G. MASCHIO, La figura di Cristo nel Commento al Salmo 118 di Ambrogio di Milano**, Institutum patristicum Augustinianum [SEA 88], Roma 2003, pp. 297. Di particolare pregio l'idea di far uscire lo studio della cristologia ambrosiana – ma si potrebbe estendere a quella patristica, più largamente – dall'analisi prevalente delle opere dogmatiche e polemiche, per recuperare il più ampio respiro della proposta esegetica e spirituale. Nell'esecuzione del progetto poi risulta molto utile l'articolazione dei singoli capitoli, in cui ogni prospettiva è prima rintracciata nelle altre opere ambrosiane e poi nel commento al salmo oggetto privilegiato del lavoro. Studio ponderoso quello di **F. BRASCHI, L'Explanatio Psalmorum XII di Ambrogio: una proposta di lettura unitaria. Analisi tematica, contenuto teologico e contesto ecclesiale**, [SEA 105], Institutum patristicum Augustinianum, Roma 2007, 2 voll., pp. 949, in controtendenza rispetto alla diffusa opinione secondo cui non si potrebbe parlare di un insieme unitario, bensì di singoli commenti nati in diversi momenti e provenienti da diversi contesti. L'ampiezza dell'opera potrebbe scoraggiare i non addetti ai lavori: in realtà il lungo percorso è scandito dalla lettura dei singoli commenti omiletici – di cui viene rintracciato l'impianto retorico, la struttura tematica, l'originale utilizzo delle fonti – in modo tale da risultare godibile anche per un pubblico non specialista, purché appassionato al tema. La seconda parte dello studio offre le conclusioni in forma più sintetica, rintracciando la continuità tematica della raccolta nella forma di un percorso morale e spirituale, segnalato a partire dal prologo del *Commento al Salmo 1*, in cui Ambrogio introduce al Salterio nel suo complesso.

In un periodo in cui si segnala un rinnovato interesse per i nessi teologia/poesia e teologia/liturgia non può mancare un riferimento all'innografia ambrosiana «la cui tradizione milanese [...] è rimasta intatta e ininterrotta per secoli», secondo la citazione di Luciano Migliavacca riportata in **AMBROGIO DI MILANO, Inni**, a cura di G. BIFFI, Jaca Book, Milano 1997, pp. 99, € 9,30, con introduzione e testo latino a fronte. Come ricorda anche Biffi nella Premessa, negli anni '80 e '90 del secolo scorso sono state pubblicate ben quattro versioni italiane degli *Inni* [PIGHI 1982; SIMONETTI 1988; SANTAGOSTINI 1992; BONATO 1992], nonché l'edizione degli stessi nell'*Opera Omnia* [SAEMO 22, *Inni - Iscrizioni - Frammenti*, Città Nuova, Milano - Roma 1994]. Si deve anche ricordare, nonostante esca dalla delimitazione cronologica cui ci stiamo attenendo, l'edizione critica realizzata sotto la direzione di Fontaine, con la collaborazione di numerosi esperti, che è punto di confronto imprescindibile per chi voglia approfondire questi componimenti: AMBROISE DE MILAN, *Hymnes. Texte établi, traduit et annoté sous la direction de Jacques Fontaine*, Cerf, Paris 1992, pp. 701. Una versione italiana con testo latino in nota è riportata anche in calce a uno studio sul tema che significativamente rintraccia «fede, poesia e canto» in prospettiva cristologica non solo in Ambrogio, ma anche in Agostino e Paolino di Aquileia: **I. BIFFI, Fede, poesia e canto del mistero di Cristo in Ambrogio, Agostino e Paolino di Aquileia**, Jaca Book, Milano 2003, pp. 129, € 12,00.

Nella già citata introduzione all'esegesi di Ambrogio (*Ambrogio di Milano e la Bibbia*), Giorgio Maschio nota che «la poesia virgiliana, con la sua sensibilità lessicale e le sue formule perfette, riappare qua e là nelle composizioni ambrosiane, entrando per così dire in una nuova corrente vitale» (ivi, 99) e nello stesso testo mostra quanto fosse diffuso Virgilio come modello scolastico ricordando fra l'altro la produzione centonaria, compresa quella di Faltonia Proba (ivi, 19). È questa perciò l'occasione per segnalare la recente e attesa pubblicazione proprio di questa ultima opera: **PROBA, Il centone** [Biblioteca Patristica], Introduzione, testo, traduzione e commento a cura di A. BADINI - A.

RIZZI, EDB, Bologna 2011, pp. 262, € 25,00. L'opera in esametri è divisa in due sezioni, la prima dedicata a fatti dell'Antico Testamento, la seconda a episodi della vita di Cristo e, come è caratteristico appunto di questo genere letterario, è interamente realizzata utilizzando versi virgiliani. L'operazione non va certo nella direzione del gusto moderno e contemporaneo, tanto da procurare l'estensione del termine *centone* ad indicare un'opera di poco valore e scarsa originalità. Ma non è certo corretto applicare questo tipo di lettura al genere antico, che è in ogni caso importante testimone di una prospettiva culturale. Attraverso l'utilizzo di una tecnica per noi inconsueta questa matrona romana del IV secolo esprime tra l'altro anche una originalità esegetica che merita di essere conosciuta e approfondita. E, dato evidente ma che vale la pena di sottolineare ancora una volta, la difficoltà che le donne, cristiane e non, avevano di accedere alla cultura classica e biblica, nonché alla realizzazione e *pubblicazione* di scritti, fa di quest'opera un prezioso indicatore della qualità di una presenza e di un impegno, presumibilmente più vasti di quanto si possa oggi verificare.

Prof.ssa Cristina Simonelli